

IL CORRIERE



UN NUMERO
5
centesimi

Prezzo di Associazione
Franco di porto in tutto il Regno e Colonia Eritrea:
Anno L. 8. — Semestre L. 4
Gli abbonam. decorrono dal 1 e dal 15 d'ogni mese.
I manoscritti non si restituiscono.

Anno II. — Num. 11.
Brindisi 9 Aprile 1863.

Inserzioni
In 4. pag. (linea o spazio di lin.) Cent. 40. — In 3. pag. L. 1. — Per le altre inserz. prezzi da convenirsi.
Per le inserz. dirigersi all'Ufficio di pubblicità della Tip. Editrice Brindisina, Piazza Concordia, Brindisi

ARRETRATO
10
centesimi

Si pubblica ogni domenica — Lettere, manoscritti ed altro indirizzare alla Direzione del Corriere — Brindisi — Conto corrente con la posta

CORRIERE POLITICO

Oggi finalmente l'Italia paga il suo tributo di riconoscenza a Quintino Sella. Questa gloria luminosa del partito moderato, nel quale non si seppe mai se più ammirare il tenemerito ministro delle Finanze o il doto e coscienzioso archeologo, il valente matematico o l'operoso industriale, il sommo uomo di Stato o il sapiente mineralogista, ebbe tra i suoi grandissimi pregi una grande modestia, tanto lontana dalla turbolenta presunzione delle moderne nullità politiche.

Basterebbe il ricordo del pareggio del Bilancio Nazionale da lui coraggiosamente iniziato, quando le Finanze dello Stato erano all'orlo del fallimento, e quando già qualche potenza estera ci tendeva giunti ad uno stato tanto miserabile da proporre una ingerenza nell'Amministrazione del paese, per dargli diritto alla imperitura gratitudine degli Italiani. E specialmente oggi che l'inefficienza del Governo minaccia di compromettere sempre più le condizioni finanziarie del paese senza sollevare per nulla quelle del Bilancio dello Stato, la nostra mente ricorre con un mesto rimpianto ai tempi felici in cui tutti gli sforzi del Governante tendevano ad assicurare il benessere materiale e morale dei governati.

Mandiamo quindi un saluto riverente alla memoria dell'insigne Statista al quale in questo giorno viene eretta una statua. Quanti, lontani nepoti, in questa nostra Italia, oggi fortunata realtà, di tutti gli Italiani, e che fu conquistata alla Patria sotto gli auspici del Ministero Lanza, da quale il Sella fu una delle più salde e più forti colonne.

Il Ministero Giolitti sembra proprio nato sotto cattiva stella: dopo i rovesci che gli sono toccati in Senato, e la capitolazione colla minoranza per l'accettazione dell'inchiesta così lungamente negata, viene ora la volta delle lettere che si attribuiscono al suo capo. Bisogna veramente essere dotato di una forza di carattere straordinaria e di una energia meravigliosa per saper tener testa a tanti, e così replicati e forti colpi. Questa suprema indifferenza e sangue freddo dell'on. Giolitti potrebbe però sembrare un po' troppo spinta ed ho paura che il paese finirà per accorgersi che oramai è tempo di finirla con tutte queste faccende poco ragolari. Che un Presidente del Consiglio adoperi tutta l'influenza dei suoi funzionari per persuadere gli elettori ricalcitanti, può essere fino ad un certo punto; ma che si adoperino per questo stesso scopo i denari degli istituti di emissione, sembra veramente un po' troppo. E' vero che l'indifferenzismo generale ha preso delle proporzioni allarmanti, ma, diamine! certe scosse elettriche non possono certamente fare a meno di produrre una salutare reazione. Che si aspetta adunque per accorgersi che una più lunga tolleranza sarebbe senza dubbio dannosa?

PER L'ACQUEDOTTO

Tra le materie da discutersi nella sessione primaverile del nostro Consiglio Comunale c'è anche una proposta di un consigliere che suggerisce alcuni provvedimenti per il pubblico acquedotto. Ora

che quel consigliere s'è diresso e non può quindi sostenere in consiglio la sua proposta, mi auguro che sorga qualcheduno dei suoi colleghi a difendere e patrocinare una causa così giusta.

Io certamente comprendo che la mia insistenza nel trattare questo argomento può sembrare petulantia, ma anche a costo di rendermi sgradevole a qualcuno dei miei lettori insisterò sempre e maggiormente perchè la nostra città sia fornita di buona acqua potabile.

Questo scopo ch'è stato sempre una delle principali preoccupazioni del nostro giornale, non si può ottenere, come qualcuno vuol lasciar credere con poche e superficiali riparazioni alle condotture già esistenti, ma è necessario provvedere con un nuovo e miglior sistema di tubulatura, che prenda l'acqua ad una sorgente pura per portarla in città chiara, l'impida e immune da infiltrazioni di qualsivoglia genere. Tutti sanno come l'antico acquedotto manca in molti luoghi di platea di volta impermeabile, e di muri laterali ben costruiti.

Non starò certamente a rifare tutto l'elenco degli inconvenienti che esso per queste ragioni presenta.

La poca e scarsa quantità di acqua che ora danno le nostre fontane e la cattiva qualità di essa, specialmente in estate, sono prove evidenti di quanto asserisco.

Non credo che vi sia alcuno che voglia tacciare di esagerate queste mie asserzioni, le quali per quanto tracciate a foschi colori, sono sempre al disotto del vero. E senza esagerare si può pure prevedere che questa prossima estate l'acqua sarà scarsissima, se non verrà anzi a mancare del tutto; chi non vuole credere a quanto io dico, può convincersene andando a vedere la miserabile parsimonia colla quale l'acqua cola dai cannucci delle nostre fontane. Se ciò avviene ora, che sarà mai durante la naturale siccità della stagione estiva?

A tutto questo non gioverà certamente una superficiale pulitura dell'acquedotto, questa misura provvisoria non farebbe che riparare pel momento all'inconveniente, il quale si riprodurrebbe subito e con maggiore violenza. Unico e sicuro mezzo di riparare è, a mio debole avviso, la costruzione di una nuova tubulatura in ferro; la spesa sarebbe certo ingente, ma l'urgenza del caso la giustificerebbe pienamente.

CRONACA GAIA

Benignità.
Questa volta il cronista è intenzionato a fare una dissertazione lunghetta anziché poi su questa dolce virtù dell'animo, ch'è uno dei più bei pregi di una signo-

rina, della cui amicizia egli altamente si onora. Egli che nutre ancora la dolce illusione di credere che la gentile cortesia dei modi sono una dote speciale della più bella metà del genere umano, è incantato quando s'incontra in una vivente personificazione dei suoi più cari ideali. Sì, lettrici buone e cortesi, io sono perfettamente convinto che l'eleganza della toilette, la coltura brillante e variata della mente, lo spirito più scintillante e brioso, e tutte le altre doti di cui una signorina può essere dotata, non sono che pregi vani e passeggeri se non sono accompagnati da un animo naturalmente buono e costantemente benigno e cortese. Quante volte si è impressionati dal fascino ch'emana da un volto grazioso e attraente; ma se la bella fanciulla dimostra con uno scatto brusco improvviso di non possedere una naturale disposizione d'animo buona, mite, gentile, l'incanto si dissipa, il fascino svanisce, e la delusione sopravvenuta lascia un senso di freddo e di vuoto.

Ma già io m'accorgo di dire delle cose che le lettrici del « Corriere » sanno molto bene da loro, perchè tutte posseggono i pregi che il cronista ha saputo scorgere solamente in una di esse. Graziose negli atti, benefiche nelle azioni, dolci, generose, benigne esse sono tutte senza dubbio, e a loro è perfettamente scosciata la iracundia, la stizza, la collera, e tutte le altre cattive passioni dell'animo umano. Mi sono for-

L'arte di ammobiliare.

E' certamente una delle più difficili che vi siano, e che difficilmente s'impara, specialmente da noi uomini. Le signore invece quasi tutte, in varie proporzioni certamente, sanno cavarsi d'impaccio, e col cambiare di posto qualche *bibelot* o col far prendere un'altra piega ad una tenda o ad un pannello vi modificano in un istante una camera e le sanno dare un'apparenza del tutto diversa e di una eleganza nuova e gradevole.

Un salotto Luigi XV.

Ecco il consiglio della CONTESSA LARA, maestra di color che sanno come si deve fare per ammobiliare con gusto e distinzione un salottino che voglia avere l'impronta dell'ultima moda.

« In una di queste camere graziose e raccolte — veri scrigni che racchiudono il gioiello femminile — sarà posta su le pareti una stoffa che imiti quelle dell'estate: a fondo bigio-tortora, con mazzetti a striscie d'un bel giallo d'oro. La medesima stoffa ricoprirà due piccoli canapè di legno porcellanato bianco e lumeggiato d'oro con intagli a braccioli diritti e bre- vi, e ai piedi, in numero di otto, con imbottita ma rigida la spalliera. Sei poltroncine del mesimo stile e della stessa seta debbono esser disposte simmetricamente intorno ad un camino, la cui guarnizione, intendo dire la cornice, è pure di legno porcellanato bianco a intagli dorati, che rappresentano frutti e fiori: Dinanzi a questo caminetto sta un parafuoco perfettamente simile al resto del mobilio con un fondo di raso bigio, sul quale è dipinto a guazzo un ornato a fregi d'oro.

E siccome il paravento, non essendo adesso acceso il fuoco, è accosto al camino, ci vuole vicino, ai piedi, un trofeo di fiori freschi, rinnovato almeno ogni

« due giorni. Ma ci sono tanti fiori in que-
« sta stagione benedetta, e più ve ne sa-
« ranno fra poco! »

Due belle toilettes.

La prima fatta di una gonna a strascico in seta *bleu* e di una *chemisette* in *crêpe* di seta grigio-elettrico elegantissima; il finimento alla Figaro in seta *bleu* con ricami d'argento risalta meravigliosamente sulla delicatissima tinta della *chemisette* dalle maniche piuttosto corte e sbuffanti.

L'altra in lana *noisette* ha una gonna piuttosto larga, rotonda e guarnita di tre volanti leggermente arricciati; il corpetto della stessa stoffa ha la cinta in seta verde, alta, a punta; goletto e polsini pure in seta verde, maniche sbuffanti. Questa *toilette* di ultima novità mostra la tendenza della moda a ritornare all'antico; infatti la gonna larga e rotonda e guarnita di volanti fa pensare alle spropositate crinoline delle nostre nonne, le quali a quanto pare vogliono di nuovo ritornare in onore. Io per parte mia, se si mantenessero nelle proporzioni giuste di questa veduta l'altra sera, le preferirei alle sgraziate gonne affusolate, adoperate fin'ora; ma, quand'anche dovessero prendere la vasta circonferenza d'un tempo non credo che ciò dispiacerebbe alle signore; se non altro servirebbero a tenere a doverosa distanza i noiosi e gl'importuni.

Inutile dire che le due *toilettes* portate da Cecilia Magliano la prima, e dalla figlia signorina Adelaide, la seconda, furono ammiratissime nella riunione alla quale le due signorine intervennero.

BRINDISINI ILLUSTRI

Bernardo Selvaggi

Fu costui un rinomato oratore sacro del secolo decimosettimo. Appar-tenne alla religiosa famiglia dei Minori Osservanti Riformati di S. Francesco; e siccome era basso di statura lo chiamavano comunemente il *Piccinno di Brindisi*. Montò sui pergami di tutte quasi le principali città d'Italia, riscuotendo dovunque grandi acclamazioni ed applausi; non perchè usasse nelle sue prediche uno stile forbito od ingegnosa tessitura; ma piuttosto per una certa originalità di forma e di concetto, che alle volte rassentava il grottesco.

Bisogna dire però ch'egli aveva studiato molto bene il suo secolo coi suoi vizi e le sue virtù, ne aveva notato la depravazione in fatto di gusto letterario, e pur d'ottenere lo scopo di far penetrare nelle menti la verità della fede, rivestiva le verità medesime di quella forma oratoria, che più si gustava in quell'epoca.

Così solamente possiamo spiegare gli applausi che dappertutto riscuoteva. Perchè se apriamo i tre tomi delle sue opere predicabili, ch'egli pubblicò a Lecce nel 1665 e 1667, c'incontriamo di tratto in tratto in qualche strampaleria detta per giunta in uno stile da chiodi.

Le sue intemperanze oratorie e la depravazione della sua eloquenza, come gli fruttavano ordinariamente le accla-

mazioni dei popoli, a cui predicava così gli procurarono violenti attacchi da parte di coloro che disapprovavano un tal genere di oratoria sacra.

Egli, che per quanto si diletta della lode, per altrettanto mal sopportava il biasimo e la poca considerazione in cui era tenuto specialmente dai religiosi suoi confratelli, volle far manifestare tutto il suo corruccio con un panegirico, che fa parte delle sue opere, e che intitolò *La Virtù vilipesa*.

Oltre all'arte del dire, coltivò eziandio la poesia; ma anche in questa non si elevò a molta altezza, come appare da certi sonetti, che mise innanzi alle citate sue opere.

Però, dopo tutto, per quanto le sue opere oratorie e poetiche, che in pochissimi esemplari ancor rimangono, non siano degne del cedro; non possiamo negare in Bernardo Selvaggi un ingegno svegliatissimo e multiforme e l'oratore facondo, se non castigato, ragion per cui acquistò ai suoi tempi presso a poco la stessa popolarità di P. Agostino da Montefeltro.

Almeno tanto si rileva da ciò che scrive il Lama ed altri cronisti del suo tempo.

Mori a Lecce nel Dicembre del 1679.

Il Biografo

AL PALAZZO DI CITTÀ

Elenco delle materie a trattarsi dal Consiglio Comunale nella Sessione Primavera del 1893.

Tornata del 6 Aprile ore 7

1. Sorteggio del quinto dei Consiglieri da rinnovarsi nelle elezioni amministrative ordinarie del 1893.

2. Istanza per l'applicazione delle tasse dirette nel biennio 1893-94.

3. Nomina del Direttore didattico delle Scuole Elementari.

4. Comunicazione di deliberazione della Giunta Municipale circa il deposito di L. 30000 presso la locale Banca Cooperativa.

5. Provvedimenti circa la condotta delle acque in Brindisi.

6. Proposta del Consigliere sig. Caiulo per la costruzione di un cavalcavia sul passaggio a livello in prossimità di Porta Mesagne.

7. Regolamento per la riscossione della tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici. Comunicazioni d'osservazioni del Ministero.

8. Provvedimenti per la vendita obbligatoria della neve e per la riscossione del dazio sulla medesima. Comunicazione di atti.

9. Proposte del consigliere Sig. Ruggiero. a) abolizione del servizio delle materie fecali in contrada Sciabiche, mediante la costruzione di due pubbliche latrine. b) riattamento del carro-botte inodoro per l'espurgo dei cessi. c) istanza al Governo per la rimozione dell'Ufficio di Sanità dal punto ove si trova, costruendolo al lido S. Apollinare.

10. Proposte del Consigliere Sig. Calabrese: a) per una via rettilinea nella Contrada S. Pietro degli Schiavoni dalla strada Granafai alla via Sotto Prefettura, giusto il piano regolatore. b) per l'impianto di una scuola popolare di ginnastica. c) per assumersi dall'Anm. Comm. la manutenzione delle strade vicinali nell'agro brindisino. d) per l'impianto di un ufficio meteorologico in Brindisi. e) per l'abbattimento dei casamenti diruti che ingombrano la strada ad est dell'antica Residenza Municipale.

11. Colmamento del fossato lungo il

torrione della Pietà. Proposta del Consigliere sig. Ruggiero.

12. Edificazione di botteghe fuori Porta Mesagne per le arti ed i mestieri rumorosi. Proposta del Consigliere sig. Ruggiero.

13. Esame ed approvazione dei progetti per la riparazione delle strade vicinali Pagliarone e Siribanda.

14. Comunicazioni di Nota dell'Intendente di Finanza circa la cessione al Comune della cintamurata.

15. Nozze d'argento delle L. L. Maestà. Concorso del Comune per l'erezione di un Istituto Nazionale per ricoverarsi gli orfani degli operai morti per infortuni sul lavoro.

16. Indennizzo al Sig. Sala Pietro per l'acquisto della comunione di un muro pel fabbricato della dismessa Residenza Municipale.

17. Domanda di diverse Signore per l'apertura al Culto della chiesa dell'ex Convento dei Cappuccini.

18. Esame ed approvazione delle modifiche proposte dalla Commissione al Regolamento di Polizia Urbana.

19. Dimissioni del Sig. Doria Vincenzo dalla carica di Consigliere Comunale—Comunicazione della Giunta Municipale.

Presiede il Sindaco Cav. Dionisi. Sono presenti i consiglieri sigg: Tarantini Antonio, Guadalupi Pio Ciampa, Favia, Ercolini, Magliano, Gelich, Ruggiero, Cafiero Teodoro, Mariani, Guadalupi Marino, D' Ippolito, De Gregorio, Di Giorgio.

Il Presidente constatando il numero legale dei consiglieri intervenuti dichiara aperta questa prima seduta della Sessione primavera e pronuncia un fervente discorso quando cioè i consigli comunali si radunavano due volte all'anno e per pochi giorni, questa era una solenne ricorrenza, perché in quei pochi giorni bisognava trattare tutti gli argomenti di più vitale interesse per la città. Ma ora che il Consiglio Comunale siede quasi tutto l'anno, non vi è ragione di dare più importanza a questa che alle altre sedute, e dichiara senz'altro inaugurata la sessione.

Propone quindi che si proceda al sorteggio del quinto dei consiglieri, ch'è la prima materia all'ordine del giorno.

Domanda intanto la parola il consigliere Ruggiero, e ottenutala entra vigorosamente in argomento. Dice che egli è vivamente preoccupato delle condizioni igieniche della nostra città che egli trova nel più completo abbandono e specialmente per ciò che riguarda lo scolo delle acque che dalle vicine campagne si riversano a Ponte Piccolo. Il canale centrale ivi costruito circa dodici anni fa, e i due fossati laterali, essendosi quasi completamente ostruiti per le molte erbe che vi sono nate e per la terra caduta dai due muri laterali, impediscono alle acque di scaricarsi in mare, e le obbligano ad impaludarsi nelle vicinanze del canale dei Padri emanando miasmi pestilenziali con seriissimo danno della pubblica salute. Invoca dalla energia del Sindaco un pronto ri-

medio a questo inconveniente ed anche a quello creato dai numerosi depositi di letame che si trovano in quelle vicinanze, distanti meno di un chilometro da Porta Lecce.

Fa rilevare che sono queste certamente le cause per le quali il rione *Via Lata e Madonna della Scala* gode il triste privilegio di essere il quartiere più malsano della città, come quello che più di tutte le altre vie è vicino ad una sorgente così pericolosa di miasmi deleterii. Oltre a ciò fa osservare pure che circa il 1880 dal Governo fu incaricato l'Ufficio del Genio Civile Provinciale di prendere gli opportuni provvedimenti affinché il terreno posseduto dal Demanio in vicinanza del Canale dei Padri, fosse diviso in piccoli lotti da essere ceduti, in enfiteusi, a piccoli proprietari, coll'obbligo della manutenzione del canale, e rileva con sua somma meraviglia che a questa savia e previdente determinazione di quel Governo non venne data esecuzione; raccomanda perciò che il Sindaco provveda affinché questa misura non resti più a lungo lettera morta.

Un'ultima raccomandazione fa in fine il consigliere Ruggiero ed è quella che riguarda l'estirpazione delle alghe che ingombrano il seno levante del nostro porto. Il sistema adottato dal Genio Civile di dare in appalto l'estirpazione delle alghe non sembra a lui che sia il migliore, e invita il Sindaco a fare delle pratiche presso l'Ufficio del Genio Civile perché questa estirpazione venga fatta per conto dell'ufficio stesso, in economia.

Il Presidente assicura il consigliere Ruggiero che egli insieme ai colleghi della Giunta studierà seriamente questa bonifica di Ponte Piccolo, della quale ha parlato il consigliere Ruggiero, e non mancherà di provvedere a che sia eseguita la disposizione Governativa del 1880. Promette di recarsi in persona dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile per proporgli che l'estirpazione dell'alga venga fatta in economia piuttosto che in appalto, e per ciò che riguarda il deposito di letame che si lamenta a Ponte Piccolo lascia la parola all'assessore del ramo che ha domandato di parlare.

L'Assessore De Gregorio assicura il Consigliere Ruggiero che precisamente il giorno prima è firmato 10 verbali di contravvenzione contro i proprietari del letame depositato.

Domanda la parola il Consigliere Mariani per domandare se dalla Giunta è stata presa qualche misura profilattica contro lo inferire della meningite, che in questi ultimi giorni ha preso delle proporzioni piuttosto allarmanti.

Il Consigliere Gelich desidererebbe che la Giunta in questa circostanza si aggregasse una

commissione composta di cittadini che cooperasse insieme ad essa per una più severa vigilanza sulle condizioni igieniche della città.

Il Presidente risponde al consigliere Mariani che egli non ha mancato di consultare l'Ufficiale Sanitario per sapere quali rimedi siano da adottare nella circostanza. Sembra che non vi sia altro da fare che raccomandare una maggior cura dell'igiene delle case e specialmente dei cortili, come pure la nettezza delle pubbliche vie. Ciò egli non ha mancato di fare. Per la proposta del consigliere Gelich, egli crede che non è veramente il caso di prendere una misura tanto clamorosa, perché l'andamento dell'epidemia non è più rapido né più contagiosa di quello delle altre città del Mezzogiorno d'Italia, quasi tutte colpite dall'infezione. Ed anche perché ciò non farebbe che spargere una cattiva luce sulle condizioni igieniche della città, con grave danno delle sue relazioni internazionali.

Il Presidente aggiunge che ciò avverrebbe certamente perché la stampa non mancherebbe di fare rilevare che le condizioni igieniche della città e la gravità dell'epidemia avevano reclamato un provvedimento così energico.

(Con buona pace del cav. Dionisi la stampa sa benissimo quello che le convenga fare, e non in ogni caso può essere sicuro che ogni atto di essa sarà sempre ispirato al pubblico bene. Sarebbe certamente una malintesa carità di patria trascurare le misure necessarie a tutelare la pubblica salute, per paura dell'impressione che ciò potrebbe fare all'estero).

Esaurite queste raccomandazioni incomincia il dramma:

Sorteggio dei consiglieri che entrano in ballottaggio. Essi sono i seguenti: Dionisi, De Gregorio, Ciampa, Guadalupi Pio, Favia, Magliano, Gelich, Favia, Fumisetto, De Pace, Mugnozza, Doria Teodoro.

Il Presidente invita il consigliere Ercolini, come consigliere più giovane di tutti ad estrarre dall'urna i nomi di quelli che dovranno abbandonare il potere, forse temporaneamente e forse definitivamente. Mentre il segretario scrive i nomi da mettere nell'urna i consiglieri che non devono correre il rischio del sorteggio, assistono con crudele compiacimento alla esecuzione dei colleghi, con quell'egoismo che fa trovare piacevoli i mali sofferti dagli altri a chi è sicuro di non poterne essere colpito. E come se ciò non bastasse non ristanno dal motteggiare i sorteggiandi, i quali cercano di fare *bonne mine à mauvais jeu* e rispondono come possono alle provocazioni dei colleghi fortunati.

Il peccato che all'adunanza non

assista qualche filosofo, di quelli che occupano il loro tempo a studiare le passioni umane. Che bella occasione per osservare la impressione che producono sul volto le agitazioni dell'animo!

Ed infatti tra i sorteggiandi presenti al supplizio non c'è uno che non mostri qualche segno dell'affanno che l'opprime: questi si mostra indifferente (senza persuadere nessuno); quello ride e scherza a denti stretti, un'altro, non capace di dissimulazioni, si mostra desolato; tutti sono agitati.

Anche il Presidente ride e scherza mentre mette nell'urna i biglietti fatali, e rimpiange la pre-stidigitazione di Castagna, che tanto gli gioverebbe in quel momento a fare sparire il cartellino col suo nome. Ma ad un attento osservatore non sarebbe certamente sfuggita la nervosità dei movimenti che tradisce la preoccupazione latente. Come Dio vuole il supplizio finisce ed ha luogo il sorteggio. La sorte colpisce per mezzo di Ciccillo Ercolini i sig.: Favia, Gelich, Magliano, Calia, Fumisetto e Doria Teodoro.

I grandi dolori sono muti.

Si passa alla nomina della Commissione per la verifica dei reclami contro l'applicazione delle imposte dirette. Vengono nominati i consiglieri: Tarantini, Guadalupe Pio, Perrone e Ruggiero, a membri effettivi; ed i signori: Doria Teodoro e De Marzo Vincenzo, a membri supplenti.

Siccome si assentano parecchi consiglieri, il Presidente osserva che non si è più in numero per discutere in prima convocazione e scioglie la seduta.

CALENDARIO

Aprile giorni 30.

- 9 — Domenica in Albis
- 10 L. — S. Ezechiele Profeta
- 11 M. — S. Leone Papa
- 12 M. — S. Zenone Vescovo
- 13 G. — S. Ermenegildo M.
- 14 V. — S. Giustino M.
- 15 S. — S. Basiliana

La Settimana religiosa

La presente Domenica con linguaggio liturgico vien detta Domenica in Albis dalla veste bianca che i battezzati nel sabato santo deponavano dopo otto giorni. In tutti i giorni della settimana dopo Pasqua i neofiti indossavano la detta veste, e perciò si diceva che si vestivano in Albis; e quando il sabato precedente questa Domenica fatta la processione al fonte battesimale, se ne spogliavano, quelle vesti venivano studiosamente custodite nel vestiario sacro della Chiesa. Acciò poi il candore, che si deponava nelle vesti perpetuo si conservasse nel costume si ricordava loro di serbare quella veste netta e candida pel giorno del Signore, aspettandone con pazienza le promesse. Monizione, che ancora si fa ai novelli battezzati, ai quali si dice: Prenci la veste candida per portarla così netta e senza macchia davanti al tribunale di Dio.

Molte costumanze dei primi secoli della Chiesa hanno subito delle modifiche coll'andare del tempo; ma a stimolo di pietà e ad istruzione di condotta conferirà sempre molto il richiamarle alla memoria dei credenti.

Bibliografia



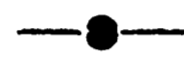
SCRASCE E GESURMINI

È il titolo di un volumetto di versi in dialetto leccese, che il nostro carissimo amico Giuseppe De Dominicis ha testè pubblicato per tipi di Luigi Lazzaretti e Figli.

Il De Dominicis è un giovine ventiduenne appena, di cui tanto volentieri leggiamo le originalissime poesie dialettali sul *Don Livone* e sulla *Mamma Sarena*, firma o pseudonimo di Capitano Black. Quanta freschezza, quanta originalità, quanta naturalità e venustà in queste composizioni del giovane poeta di Caballino.

Il Luca Castromediano, che ama il suo concittadino d'un amore più che paterno e che nella dottissima prefazione ci offre il ritratto morale di lui, entrando nel merito letterario di tali versi, così si esprime: « Freschi, attraenti, scorrevoli, vi parranno armonia d'una piva che si ode al rezzo dopo lungo passeggio al sole. Loro maggior pregio è di offrirsi fin da principio senza artificio veruno e di costringervi anche fin da principio a simpatia. Proseguono senza sforzo, e salti precipitosi e vi licenziano nella voglia di udirne di più: è di pochi poeti questo il privilegio. »

Fallu rivari!



Troppu prestu ha cuminzato
Cu ndi cardi quidd'affari....
Bonsignori n'è rivatu
E tu viersi ngeggni a fari:
*Ti salutu cu llu cori,
O Parmieri Sarvatori!*

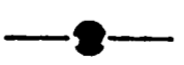
Quando veni buenisinnu
Pensa tu ce cosa a ddiri:
Ha ta scriviri quarch'innu
Cu llu faci nfatuliri:
*Vieni, vieni cu la parma
Ca lu populu si carma.*

Ca si carma cu lu fattu
Buen'è vegna Bonsignori;
Aggiu vistu lu llitrattu,
Pari n'omu ti bon cori.
Ci è ccussini prest'a vegna
Cu ndi schianta la *cramegna*.

Ma pi mo, caru pueta,
Lassa stari Bonsignori.
Titti vespri'e cumpieta,
Matutinu cu l'at'ori.
Quando veni po Parmieri
Ndi vitimu sti pinsieri.

E ciuttostu, amicu caru,
A S. Donici ha pinzari,
E di pesci nu panaru
Allu sindie'a mandari.
Ci lu fecutu fo buenu,
Tu na spina mand'armenu.
Nu sciuscettu ti lu picuezzu.

CRONACA



Deliberazione annullata

Ci viene riferito che l'Autorità Governativa ha rifiutato il visto alla deliberazione del Consiglio colla quale veniva respinta la domanda dei Medici condotti per un compenso in seguito a servizi straordinari prestati al Comune. La deliberazione non sarebbe legale per la mancanza della maggioranza assoluta di voti.

Anche la deliberazione presa dalla Giunta Municipale circa il deposito di L. 30000 presso la Banca Cooperativa ci si dice ch'è stata annullata benchè visitata della locale Autorità Politica.

Deputazione Provinciale.

L'avvocato Vincenzo Damasco ha presentato le sue dimissioni da membro della Deputazione. Queste dimissioni però non sono state accettate e gli è stato accordato invece un congedo di 3 mesi.

Scuole Ginnasiali

Il Consiglio Comunale con sua deliberazione del giorno 25 Marzo ultimo ha incaricato della Direzione di queste scuole Ginnasiali il professore Giacinto Catanzaro.

Guardie Carcerarie

Sono state destinate a Brindisi le seguenti guardie carcerarie: Cammarata Salvatore, Ferrara Felice, Abramo Giuseppe, Chindemi Nicola.

Da Brindisi per altre destinazioni sono state traslocate le guardie Ceglia Carlo, Reitano Santo, Piazza Vincenzo, Romano Ernesto, Ingravalle Francesco.

Stato Civile

Dall'1 all'8 Aprile

NATI: Ugento Rachele Bianca e Ugento Gerolama, gemelle — Guadalupe Maria Lucia — Monaco Maria Cristina — Aloy Marianna — Aversa Gaetano — Scozzi Santa — Spagnolotto Giuseppa — Capitano Cosimo — Zullino Salvatore — Menga Cosima — Di Lorenzo Giovanni — De Feo Giuseppe — Di Giulio Salvatore — Cammaria Nicola — Parente Cosimo — Solazzo Emanuele — Nitto Marino — Manca Pasquale — Ippolito Nicola — Saponaro Maria Addolorata — Abbate Maria — Guadalupe Maria — Tedesco Maria Addolorata — Martina Noè.

MORTI: Montanaro Maria Annunziata a. 13 casalinga = D'Amuri Cosimo a. 26 cont. — Saracino Pasquale a. 40 cont. — Magri Giuseppe a. 72 cont. — Fischietto Vito Antonio a. 19 cont. — Alberotanza Giovanna a. 2 infante — Cavaliere Filomena a. 52 domestica = Sbornini Maria Luisa a. 3 — Blago Teodora a. 4 — Tevere Teodoro a. 3 — Palano Rosaria a. 42 cont. — Cantarini Barsanofio a. 22 cont. — Terenza Domenico a. 27 guardia daziario.

MATRIMONII: Rocco Tridici a. 29 cont. con Vita Maria Arcuti a 20 cas. — Cosimo Rescia a. 31 col. con Fusco Antonia a. 21 casalinga.

SI VENDE

Un Forno Meccanico a piano girante ed a cottura continua.

Il piano girante di detto forno è della superficie di 4 metri quadrati.

Con questo forno la cottura del pane si effettua egualmente e perfettamente in pochi minuti.

Esso è fornito di Pirometro di 12 grandi tegami per la cottura dei fichi e di tutti gli altri utensili necessari.

Si trova in ottimo stato di conservazione perchè funziona solo da due anni.

Si accordano facilitazioni per il pagamento.

Per informazioni e notizie più dettagliate rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

L'esatto e puntuale pagamento di tutte le vincite delle

LOTTERIE

ha garantito la serietà di queste operazioni.

Il 30 Aprile corrente anno ha luogo in Genova la irrevocabile estrazione della LOTTERIA ITALO-AMERICANA

Legge 28 Giugno 1892, N. 312 e R. D. 12 Luglio 1892.

33,605 premi

da Lire

200,000 - 100,000 - 10,000

5000 - 1000 e minori

pel complessivo ammontare di Lire

1 Milione 450 mila

tutti pagabili prontamente in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro si possono vincere acquistando biglietti della grande Lotteria Italo-Americana che costano UNA sola LIRA caduno

Pochissimi sono i biglietti ancora disponibili, epperiò

è necessario

sollecitare le richieste alla BANCA F.lli Casareto di Franc.

(Casa fondata nel 1868)

GENOVA, VIA CARLO FELICE, GENOVA e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio

I Bonifici bancari con le somme verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

SI AFFITTA Fino al 10 Agosto p. v. un magazzino sotto al Palazzo Villanova, Corso Garibaldi. Per le trattative rivolgersi alla Tip. Editrice Brindisina.

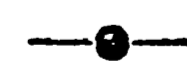
A TITOLO di Esperimento per far conoscere una nuova Marca di Carta Da Sigarette riconosciuta

la più fina, la più igienica, e raccomandata ai fumatori dai migliori medici:

Chi manda 25 cent. anche in francoboli alla Rappresentanza della Cartiera Italiana Via Orefici, 7 Genova, ne riceve franco in tutto il Regno

UNA DOZZINA DI LIBRETTI

AVVISO



Si fa noto al pubblico che nella Bottega di Augusto Maddaleni, falegname, strada S. Paolo, trovasi un completo assortimento di figure, di qualunque grandezza, sacre, storiche e con paesaggi. Si accettano commissioni per oleografie di qualunque grandezza.

Vincenzo Calilli, Gerente responsabile.

Brindisi, Tip. Editrice Brindisina



5000 LIRE DI REGALO

a chi proverà esistere una Tintura per
CAPELLI e BARBA MIGLIORE della MIRACOLOSA ACQUA CELESTE INDIANA



La miracolosa **ACQUA CELESTE** si vende da tutti i Parrucchieri, Profumieri, Droghieri, Farmacisti, ecc., e dal vero preparatore **BIOTTA PIETRO**. Via Marsala 6, Milano, per sole L. 1,50. 2 e 3 al flacone, secondo la grandezza.

Deposito in BRINDISI presso l'ufficio di Pubblicità della Tipografia Editrice Brindisina.

Ai rivenditori

Sconto da convenirsi



Esigere indirizzo e firma a mano dell'inventore

BIOTTA PIETRO

ANTONIO PEDIO FU ANT.

Corso Caribaldi — BRINDISI — Corso Caribaldi

Arrivo dei seguenti articoli di ultima novità:

Parasoli di raso, seta e cotone per uomo e donna. Ventagli di qualunque specie. Maglie per uomo, donna e ragazzi. Maglie *normali* per uomo. Maglie per canottieri. Camicie lana per uomo. Copribusti di seta e cotone. Mutande e costumi per bagno. Scialli di seta a maglia e punto di Spagna. Corazzo di lana e filo. Vestine, costumi e berretti per ragazzi. Biancheria confezionata. Guanti e calze di seta e filo per uomo, donna e ragazzi. Mantellino per Signore. *Floulan* di seta. Articoli per toilette ed un grande

STAGIONE ESTIVA

STAGIONE ESTIVA

Il tutto a Prezzi Modicissimi

I SEGRETI DELLA MAGIA BIANCA

ossia
 spiegazione dei sorprendenti giochi di mano
 del Com. n. Prof. EUGENIO DI VALLEMONT
 Membro dell'Accademia di Belle Lettere
 e scienze di Parigi, dell'Istituto industriale ecc.

100.a Edizione — Con aggiunta di molti nuovi segreti e giochi ricavati dalle principali opere moderne di fisica e di chimica e recati ad intelligenza d'ogni classe di persone.

In un'epoca in cui i fenomeni soprannaturali interessano non soltanto la folla ma gli uomini di scienza; in un'epoca in cui il **magnetismo**, lo **spiritismo**, l'**ipnotismo**, offrono fenomeni così interessanti da meravigliare e sorprendere i dotti di tutte le nazioni, e da trovar posto in tutte le più alte estrinsecazioni dell'uman pensiero, nel teatro, nel romanzo, nei gabinetti scientifici, nei giornali è certamente utile l'offrire alla maggioranza del pubblico il modo di conoscere i fenomeni soprannaturali, e renderla edotta del modo con cui essa possa iniziarsi nei suoi stupefatti misteri.

A questo scopo pubblichiamo il presente volumetto, e siamo persuasi che d'ora innanzi sarà il compagno, l'amico, il Vade Mecum dell'uomo di società e dell'uomo di popolo, che si interessa di tutto quanto di grande, di utile, di attraente, di svariato, gli offre la scienza istruendolo e diletandolo.

Un volume L. 2,50 — Legato in mezza tela con parole in oro. adatto per regalo L. 3,50.

Dirigere le domande con l'importo mediante cartolina vaglia all'Amministrazione del nostro Giornale.

Grandioso e Nuovissimo

ALBUM DI RICAMI

eseguito dal rinomato e valente artista
L. LAVINI

l'unico in Europa per la creazione di disegni sia per lavori in bianco, in colore, al caneaccio, al punto in croce, ecc. Il suddetto Album è composto di 32 pagine nella misura di cent. 46 per 32, chiuso con copertina cartoncino fondo oro e fregi Egiziani, con elegantemente ed artisticamente impresse le parole.

ALBUM DES BRODERIES

Sarebbe troppo lungo descrivere disegno per disegno a quali lavori possono applicarsi. Facciamo però notare che vi sono 630 disegni in grandezza naturale, cioè disegni per lavori in bianco, in colore, al caneaccio al punto in croce, cioè *clagues* per camicie donna, *ecusson* con e senza corone, emblemi d'ogni specie, monogrammi, nomi interi, angoli per fazzoletti, molti lavori al caneaccio molti alfabeti completi per lenzuoli, fodere, fazzoletti, guarniture per sottane, abiti, tovaglie, tappezzerie, seggiole. Album tutto della più alta novità. Si spedisce franco di spesa a mezzo posta dietro invio di L. 3,50 All'Amministrazione del nostro Giornale.

La prima SALSAMENTERIA

IN BRINDISI

GIUS. PANIZZOLO

(Piazza Sedile)

Gran deposito di conserve alimentari — Specialità in Formaggi Parmiggiani e Burro. — Mozzarelle della rinomata fattoria "Arneo", Paste comuni e di Gragnano. — Riso e farine di ogni qualità.

VENDITA VOLONTARIA

1. Fabbricato al Corso « Garibaldi » a pianterreno con cantinato entro terra, scala in marmo, ed iniziato il piano superiore.
2. Fabbricato sulla strada « Filomeno Consiglio » (gia Maestra) composto di pianterreno piano superiore con ortale ed accessori.
3. Fabbricato alla strada « Via Lata » composto di pianterreno e piano superiore con ortale.
4. Fabbricato al largo « Colonne » composto di piano superiore con giardino e casetta a lato.
5. Fondo edificabile, metri 900, in contrada Fontana Grande.
6. Fondo rustico in contrada « S. Marco » o Paradiso » composto di ettari sette di terreni vignati ed arbustati, con Casino, Palmento, stalla e cantina.
7. Fabbricato alla strada « Colonne » composto di piano superiore con giardino, soffitte ed accessori.
8. Fondo rustico contrada « Macchia » composto di ettari quattro circa di terreni vignati con casino e palmento.
9. Fabbricato a Mesagne al largo « Porta Grande » composto di pianterreno e piano superiore con frantoio e torchi per ulivi.

Per le trattative rivolgersi all'Ingegnere Sig. Pasquale Fusco.

Da affittarsi in Via Marara, sporzente alla scala Carnia, un quarto al primo piano, ed altre camere a pianterreno. — Per le trattative rivolgersi al Sig. Giovanni Mugnozza.